

26 gennaio 2014

pagina 13

Verso Roma 2014

Il 10 maggio 2014: la scuola italiana in festa a San Pietro con Papa Francesco

Dopo il laboratorio nazionale *La Chiesa per la scuola* (Roma, 3-4 maggio 2013) promosso dalla presidenza CEI che ha testimoniato l'interesse della Chiesa per la situazione e il compito della scuola e della formazione professionale nel nostro Paese, interesse avvertito in maniera particolarmente viva nel quadro del decennio pastorale dedicato all'educazione; dopo il nostro incontro triveneto, la IV Conferenza sulla scuola (Verona 24 novembre 2013), presieduto da Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e Presidente della CET alla presenza di un migliaio di persone, che a vario titolo operano direttamente nel mondo della scuola e della formazione professionale, oltre che a genitori ed educatori, nella convinzione che la scuola rappresenta un'esperienza umanamente

rilevante per chi vi lavora, per chi la frequenta e per chi affida a essa l'istruzione dei propri figli, ora ci orientiamo tutti verso la grande manifestazione di Roma in piazza San Pietro sabato 10 maggio 2014 alla presenza di Papa Francesco.

Attraverso questi incontri la Chiesa italiana ed anche le nostre chiese del Triveneto hanno voluto mettere in atto la propria vicinanza al mondo della scuola e della formazione professionale, e al tempo stesso segnalare che, quando si parla di esso, non sono in gioco solo esigenze economiche o sindacali, pure importanti, ma si tratta di una questione che riguarda direttamente la polis, cioè di una questione politica: la scelta di educare i propri figli è un diritto costituzionalmente garantito, cui deve essere assicura-

ta adeguata recezione e applicazione.

Non si pretende, ovviamente, di dettare un'agenda a questa o quella formazione politica, ma piuttosto di esprimere chiaramente la vicinanza e la premura a un mondo che, pur centrale di fatto per la vita sociale e civile, non riceve sempre adeguata considerazione dall'opinione pubblica.

Lo stile di questo impegno intende essere pienamente ecclesiale, consapevole della responsabilità della comunità cristiana dentro la società civile. Ciò comporta due importanti conseguenze. La prima è che - come è già successo - attorno alla "scuola" vanno raccolti non solo gli "addetti ai lavori", ma tutte le persone di buona volontà, nella convinzione che se la scuola è una risorsa per tutti, a tutti è richiesto di averne cura.

La seconda riguarda i contenuti: anche se alcuni problemi sono squisitamente tecnici, molti temi possono essere affrontati con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti.

Con questo spirito sono stati preparati i materiali raccolti nel volume 'La chiesa per la scuola' (pubblicato in EDB) e negli 'Atti: La chiesa per la scuola nella comunità': i

testi proposti non esauriscono certo i problemi, ma aiutano a concentrare l'attenzione su alcuni punti - momenti di passaggio, snodi importanti del discorso tra luoghi, situazioni, persone - intorno ai quali tutti siamo invitati a discutere e a confrontarci.

L'evento nazionale di maggio scorso e quello regionale di novembre scorso non rappresentano certo due momenti chiusi in sé, ma piuttosto l'inizio di un ampio percorso di sensibilizzazione e mobilitazione, volto a rilanciare temi e problemi, sicuramente bisognosi e meritevoli di ulteriore riflessione.

Infatti in questo tempo le diocesi si stanno attivando ad organizzare incontri sul territorio finalizzati a promuovere la riflessione comunitaria su questioni inerenti l'educazione delle giovani generazioni e l'impegno specifico per una scuola chiamata a diventare sempre più una comunità educativa in dialogo con tutte le altre realtà educative in modo da formare quella realtà che i Vescovi chiamano 'alleanza educative' e che la legislazione scolastica chiama 'il patto di corresponsabilità educativa'.

d. Edmondo Lanciarotta
Responsabile Commissione Scuola Educazione Università CET